



Strada



Parrocchia S. Giorgio Ducenta - Don Michele"



@Parroco5



parrocchia@sangiorgioducenta.it

Tel. 0818147363

Facendo...



anche su...

Anno XIX N°2 Aprile- Maggio - Giugno - 2018

www.sangiorgioducenta.it

...METTIAMOCI IN CAMMINO!!!...



Carissimi, ci mettiamo in cammino. Vengo a benedire le vostre famiglie, un momento da me desiderato perché mi permetterà di entrare nelle vostre case, di incontrare le vostre famiglie e quindi conoscervi. È bene che il Sacerdote sia conosciuto dai suoi fedeli e che i suoi fedeli siano conosciuti dal loro sacerdote. Questa visita alle famiglie per portare la Benedizione del Signore sia proprio occasione di una maggiore conoscenza e apprezzamento reciproco. Come nuovo parroco ho questo desiderio perché l'incontrarsi nell'ambito familiare permette una conoscenza più profonda, necessaria per un cammino che ci vedrà lavorare nel futuro con spirito fraterno di collaborazione per il bene di ognuno, di ogni famiglia e di tutta la Comunità parrocchiale.

Ho sempre considerato la visita delle Famiglie significativa e fondamentale perché consente di soffermarsi con le persone e di iniziare un discorso con tutti, là dove viene richiesto, e vorrei che questo incontro fosse costante e diventasse l'aspetto più importante della vita della parrocchia. Perché sarà proprio questo aspetto che permetterà di capire in fondo chi veramente è il Parroco venuto in mezzo a voi semplicemente per mettersi al vostro servizio evitando così di farsi condizionare dai "FALSI PROFETI" che non fanno altro che denigrare i Sacerdoti solo perché vorrebbero mettersi al loro posto con fini prettamente umani di ambizioni e arroganze. Oggi, ciò che vale come comunicazione della Fede, è l'insieme delle relazioni che si creano fra le persone e il loro Dio, nel nostro caso tra Dio, il prete e i fedeli. Vorrei che i nostri incontri non fossero mai un entrare in casa, benedire e scappare di fretta. Vorrei piuttosto una pastorale mediante la quale il parroco possa creare attorno a sé una Comunità che generi calore umano e capace di rendere bella la vita a tutti quelli che le si avvicinano, così che ogni famiglia viva serena sentendosi immersa dentro una Comunità calda, che accoglie e dove ci si conosce.

segue a pag. 2

NELLE PAGINE INTERNE

1. Il Papa ai giovani...
2. I Neocatecumenali in Parrocchia...
- 3... "Il Catechista, non un pedante maestro..."
4. La Dott.ssa Amelia Rufolo in Parrocchia...
5. Al Cottolengo: nascere, vivere e morire oggi...
6. L'appello del Parroco...
7. 58 anni di matrimonio...
8. Processione dell'Addolorata...
9. Orari della Settimana Santa...



In occasione della
Settimana Santa
E della
Santa Pasqua di Risurrezione
Auguriamo
A tutta la Comunità Parrocchiale
La Gioia e la Pace che
Il Signore Risorto ci infonde.

DIOCESI DI AVERSA - ANNO PASTORALE 2017-2018

una generazione narra all'altra (Sal 145,4)





da pag. 1

Penso che ciò sia possibile dove si vive con la stima gli uni degli altri. Dobbiamo far crescere questa stima proprio attraverso una conoscenza reciproca e imparando a rilevare di più gli aspetti positivi presenti tra le persone. Crediamoci allora al valore della Visita Pastorale, che sa gettare prima un ponte con le famiglie al quale, poi, seguirà un innesto più attivo nella vita della Comunità in cui si celebra il Mistero dell'incontro tra Dio e l'Uomo e che, con il suo lavoro, si spende per servire la vita dell'uomo d'oggi, trovando in ciò il suo senso. Diventeremo allora le PIETRE VIVE di una Comunità che opera per una città più giusta e a servizio del bene di tutti. Ecco l'augurio che come parroco offro a noi tutti: Ci sia stima maggiore verso se stessi, ci sia stima nelle nostre famiglie, ci sia più stima nella Comunità Cristiana, ci sia più stima in chi abita nello stesso palazzo, ci sia più stima in chi abita nella stessa via, ci sia più stima nel nostro paese. E mentre chiediamo queste cose come dono a Gesù, prego perché ci sappiamo impegnare a farci questo dono, gli uni agli altri ogni giorno. SIA PACE SULLA VOSTRA CASA, SIA PACE SULLE VOSTRE FAMIGLIE! Sia pace e serenità soprattutto per gli Ammalati e per chi è schiacciato dalla crisi del cuore, da chi ha sopra di sé il peso della crisi economica. E sia pace anche su chi è sereno ed è fortunato perché da questa base di serenità sappia mettersi a disposizione e mettere a disposizione degli altri quello che ha in più. Grazie a tutti quelli che apriranno la loro porta e vorranno ringraziare con me il Signore per le cose belle che Egli già scrive nella loro famiglia. Io le benedirò perché abbiano a crescere sempre più stabili e sicure per la gioia di voi tutti. Il Signore vi benedica!

BUONA PASQUA A TUTTI

Il Parroco Don Michele Mottola

24 MARZO: XXXIII GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ



Nel cammino di preparazione e avvicinamento alla celebrazione del Sinodo dei giovani, previsto per l'Ottobre 2018, non mancherà l'appuntamento annuale con la celebrazione della XXXIII Giornata Mondiale della Gioventù che vivremo nella nostra diocesi Sabato 24 Marzo dalle ore 15:00. Il tema di quest'anno, che ci riporta al vangelo di Luca: «Non temere Maria perché hai trovato Grazia presso Dio», da continuità al percorso avviato lo scorso anno dal papa verso la Gmg di Panama

del 2019 e il Sinodo Giovani, fede e discernimento vocazionale. La giornata comincerà in quella che si può definire la "culla delle missioni" nella nostra diocesi, il Pontificio Istituto Missioni Estere (PIME) di Trentola-Ducenta (CE). Vivremo inizialmente un momento di festa e di riflessione nel quale ci accompagneranno don Vito Piccinonna, direttore della Caritas della diocesi di Bari-Bitonto e già assistente spirituale nazionale per il Settore Giovani di Azione cattolica e la testimonianza della cooperativa sociale IL TAPPETO DI IQBAL, operante nella periferia ad est di Napoli. (<http://www.iltappetodiiqbal.com>) La parte centrale dell'evento ci vedrà in cammino con il nostro vescovo, in quello che potrà definirsi un pellegrinaggio animato per le strade che ci porteranno fino ad Aversa. Durante il percorso saremo accompagnati dalle storie, le testimonianze e le opere di alcune figure di missionari. Arrivati ad Aversa, in Piazza Municipio ci dedicheremo alla preghiera finale e ad un momento di festa. Affidandoci a Maria madre dei giovani e a San Paolo nostro patrono, vi auguriamo un buono e fecondo cammino quaresimale, sicuri di stringerci forte tutti insieme attorno al nostro pastore.

*Il responsabile e il vice-responsabile
don Fabio Ruggiero, don Antonio Raimondo
La Consulta diocesana*



NEOCATECUMENALI IN PARROCCHIA: UN DONO PREZIOSO TESTIMONIANZA – INVITO:



Siamo una coppia con quattro figli, che come tutte le coppie vivono le loro difficoltà, sia nel rapporto coniugale sia con il rapporto con i figli e con tutte le altre persone che il Signore ha messo sul nostro cammino della vita. Eravamo molto giovani quando il Signore ha svolto lo sguardo su di noi e attraverso un collega di lavoro ci ha invitati a iniziare un cammino nella chiesa, abbiamo risposto alla chiamata del Signore e abbiamo sperimentato tutta la misericordia e l'amore che il Signore ha voluto avere nei nostri riguardi. La nostra vita è cambiata, i problemi ci sono e ci saranno sempre ma non siamo più solo in

due ad affrontarli ma siamo in tre e molti più forti perchè è lo Spirito Santo e Gesù Cristo che è presente costantemente in mezzo a noi. Abbiamo scoperto la meraviglia e la forza della preghiera in coppia ogni giorno. Dio ci parla continuamente e ci guida passo dopo passo nella nostra vita. Noi questo amore, questa forza vogliamo farlo conoscere a tutti. L'invito che vogliamo farvi è di non rimanere ripiegati nei vostri problemi, nelle vostre angosce, ma di alzare lo sguardo verso il cielo dove il nostro Padre celeste è pronto a donarvi tutto il suo amore e la sua misericordia. Ci saranno degli incontri in Parrocchia dove Dio vi parlerà attraverso di noi che siamo suoi testimoni.

Una coppia del Cammino Neocatecumenale.

Non rifiutare questo invito, rispondi con entusiasmo e fiducia alla chiamata di Dio, vieni in Parrocchia **Venerdì 13 Aprile 2018** alle ore 20:00 e poi a seguire ogni Martedì e Venerdì sempre alle ore 20,00. TI ASPETTIAMO CON GIOIA.

*IL PARROCO
I CATECHISTI DEL CAMMINO NEOCATECUMENALE DI S. GIORGIO*

ATTENZIONE: AVVISI IMPORTANTI.

1. SI COMUNICA CHE MARTEDÌ DI PASQUETTA (03 APRILE) SI ANDRÀ IN GITA AL RAINBOW MAGIC LAND, IL PIÙ GRANDE PARCO DIVERTIMENTI DI ROMA. SI PARTE ALLE ORE 7,00 DALLA PIAZZETTA DI FRONTE AL SEMINARIO DEL PIME. PER ULTERIORI INFORMAZIONI E ISCRIZIONI RIVOLGERSI ALL'UFFICIO PARROCCHIALE.
2. LUNEDÌ 23 APRILE IN OCCASIONE DELLA FESTA LITURGICA DI S. GIORGIO MARTIRE ALLE ORE 19,00 VERRÀ CELEBRATA LA SANTA MESSA SOLENNE PRESIEDUTA DAL NOSTRO VESCOVO.
3. DOMENICA 29 APRILE ALLE ORE 18,00 S. MESSA ALLE ORE 19,00 PROCESSIONE CON IL SIMULACRO DI S. GIORGIO MARTIRE, ALLE ORE 20,00 RIENTRO IN CHIESA E BACIO DELLA RELIQUIA DI S. GIORGIO. IL TUTTO VERRÀ CONCLUSO DAL PARROCO CON LA SOLENNE BENEDIZIONE.



LE SCUOLE DI DUCENTA IN CHIESA...



Lunedì 26, Martedì 27, Mercoledì 28 Marzo gli alunni del Liceo Scientifico, della Scuola Elementare "Giovanni Paolo II", della Scuola Media "S. Giovanni Bosco", accompagnati dai propri docenti e i relativi Dirigenti Scolastici parteciperanno alla Santa Messa

celebrata dal parroco Don Michele Mottola nella nostra Chiesa in preparazione alla prossima Pasqua. I ragazzi vivranno, così, un momento di Preghiera e di festa a pochi giorni dalla Pasqua. Ma l'occasione sarà propizia anche per comunicare il significato del prossimo sinodo dei giovani, Papa Francesco ha scelto di rivolgere ai giovani il pensiero, la riflessione, la preghiera che tutta la Chiesa porterà avanti nei prossimi mesi. A ottobre 2018 si svolgerà infatti un incontro speciale dei vescovi -detto sinodo- che porterà la Chiesa a prendersi cura delle nuove generazioni, riflettendo sul loro vissuto, la loro vocazione, le loro scelte. Prima di questo incontro tutta la Chiesa, a partire da ogni gruppo e realtà diocesana, vivrà un tempo per ascoltare i propri giovani, coinvolgendoli e rendendoli parte attiva di questo percorso, e per fare il punto sulla proposta di accompagnamento pastorale e la loro rivolta. È importante, inoltre, a non aver paura di far pregare i giovani, uno dei dati forse più sorprendenti è che i giovani sentono l'esigenza di pregare. La preghiera è un viaggio dentro se stessi che porta all'incontro con Dio: per questo diventa un antidoto importante contro una visione unicamente esteriore della vita. Attraverso il precetto pasquale i ragazzi scopriranno il carattere assembleare e conviviale della liturgia, radice e centro della vita cristiana; un momento nel quale si è chiamati ad uscire da se stessi e a percepire con mano che il credere non è mai un percorso solitario, ma è il frutto di un incontro comunitario. Ecco allora che una liturgia che voglia ottenere un coinvolgimento dei giovani deve trovare il giusto equilibrio tra la sua natura sacrificale e quella conviviale che apre all'incontro e alla condivisione fraterna. Quello della fede, si rivela ancora un forte bisogno per i giovani. La nostra sfida è allora, saper cogliere il loro desiderio di Dio e indirizzarci verso scelte nuove e audaci senza paura di rischiare, proprio come Papa Francesco più volte, dall'apertura del Sinodo sui giovani, ci sta invitando a fare. Auguriamoci che i prossimi precetti pasquali raggiungano tali obiettivi.

Alfred



VOLONTARIATO IN STAZIONE

Li conoscono uno per uno, si sforzano di imparare i loro nomi, anche quelli degli stranieri e li trattano da “amici”, un po’ come si fa la sera quando si va a bere l’aperitivo in compagnia. Loro sono un gruppo di volontari della nostra comunità parrocchiale di S. Giorgio, giovani e adulti che ogni Venerdì sera alle 21,00, si danno appuntamento alla stazione di Napoli, dove incontrano clochard e senzatetto, per passare qualche ora in loro compagnia. Ogni settimana preparano dei panini con loro e dei thermos di cioccolata calda. Le persone che gravitano attorno alla stazione sanno che a quell’ora, il Venerdì, hanno un appuntamento e pian piano arrivano, alla spicciolata. Bevono una bibita calda, mangiano qualche cosa, ma soprattutto chiacchierano come farebbero in famiglia, parlano di cose normali, del più e del meno. Diventano delle “persone” come tutte le altre e non delle ombre che si aggirano per le sale della stazione, guardate dagli avventori che vanno e vengono dai binari, con aria circospetta per il loro aspetto trascurato. «Incontriamo la gente che vive per strada», racconta Maria Mottola, una volontaria, «altre associazioni lo fanno, noi andiamo tutti i Venerdì. In questo periodo, con il freddo dell’ultimo mese, sono davvero tanti. Il fatto è che la povertà è aumentata e noi lo vediamo di settimana in settimana». Prosegue: «Noi distribuiamo panini, coperte, scarpe e bevande calde, ma soprattutto chiacchieriamo con loro, ci raccontano i loro momenti di vita, le cose normali». Ci sono persone più avanti con l’età, giovani, tossicodipendenti, clochard, stranieri, badanti, persone rimaste senza lavoro. «Qualcuno è stato lasciato a casa da qualche fabbrica, il fatto è che dopo un po’ che vivi per strada inizi a non essere più presentabile e fai fatica a trovare un posto. Quando ci vedono vogliono spiegarci cosa sanno fare, se sono saldatori piuttosto che muratori. E poi ci sono badanti, che magari in quel momento non hanno più l’anziano da curare e sono momentaneamente in giro». Racconta ancora: «A volte alla mensa hanno cenato presto, quindi verso le nove hanno voglia di mettere qualcosa sotto i denti e c’è anche chi ha la casa ma non ha soldi per mangiare. Il panino, però, è il meno, il problema per loro è dove dormire e soprattutto la mancanza di relazioni, perché la gente li evita, noi invece li chiamiamo per nome e ci ricordiamo cosa ci hanno raccontato la settimana precedente». Siamo molto contenti per questa bella esperienza che ci mette in diretto contatto con questi fratelli che hanno tanta voglia di fare amicizia e di sentirsi come tutti gli altri. Questo tipo di esperienza è aperta a tutti, chi vuole collaborare ne parli direttamente con il Parroco.

P.S. Si ringrazia di cuore il panificio “CAVALLACCIO” per i panini e alimenti vari offerti ai nostri volontari per i poveri della stazione.

Caritas Giovani

L'APPELLO DEL PARROCO

Carissimi/e cerchiamo volontari ricordando a tutti che in parrocchia abbiamo bisogno di aiuto, di volontariato, un po’ in ogni campo. Le cose stanno andando molto bene, ma più persone ci sono in oratorio per il servizio di vigilanza dei ragazzi e per la carità verso i nostri poveri meglio è. Ogni aiuto è un tesoro prezioso. Dico questo non tanto per spingere voi ad impegnarvi di più, ma perché magari avete in mente qualche persona che possa fare un po’ di presenza e vigilanza. Durante questi pochi mesi in mezzo a voi ho notato che in oratorio si sta bene, si chiacchiera, si condivide, si crea relazione. Non pensate che sia un impegno gravoso: c’è solo bisogno di partecipazione, perché più c’è presenza di buon grano e più il campo fruttifica. A mio parere è importante che passi il concetto, che passi l’intuizione che se ci aiutiamo insieme, aiutiamo noi stessi, aiutiamo la chiesa, e, in fondo, aiutiamo la comunità. Se qualcuno è disponibile direttamente o conosce altre persone, non tema di parlarne direttamente con me per chiarire ulteriormente il servizio da offrire.



“...IL CATECHISTA, NON UN PEDANTE MAESTRO... GUAI AD AVERE TROPPO AFFANNO PER LE PRESENZE...”



Il buon catechista non è un “pedante maestro”, non si limita a trasmettere “delle nozioni come dovesse spiegare il teorema di Pitagora” e non è neppure ossessionato dai “numeri”. Invece “fa strada con coloro ai quali è mandato”, ha uno stile “d’accoglienza” e “propositivo”, sa annunciare una “gioia profonda”, si affida alla via della creatività trovando il coraggio di proporre nuovi segni, nuovi simboli per annunciare il Vangelo. Il cardinale Gualtiero Bassetti sceglie l’incontro con i “suoi” catechesi, quelli dell’arcidiocesi di Perugia-Città della Pieve, per tracciare una sorta di identikit di colui (o colei) che nelle comunità svolge un ministero di primaria importanza: quello di “servitore” della Parola da trasmettere a ragazzi e adulti, come il porporato lo definisce. Domenica pomeriggio a Ponte SanGiovanni, nel capoluogo umbro, di fronte a duecento animatori il presidente della Cei prende spunto dal versetto del Vangelo di Giovanni “Venite e Vedrete” che il Signore dice ai discepoli che lo seguivano per invitarli a non ridurre gli appuntamenti di catechesi a una mera lezione ma a farne un’esperienza viva del fuoco dello Spirito”. Essere catechisti è una “chiamata”, sottolinea Bassetti. Ecco perché non si può essere “un bronzo

che risuona o un cembalo che tintinna”, pungola il cardinale citando la prima Lettera ai Corinzi. Altrimenti tutto si limita a presentare “semplicemente dei contenuti”. Al contrario bisogna prendere a modello il “Catechista” per eccellenza: Cristo, l’ “Evangelizzatore del Padre”. “Pur essendo un maestro – osserva il presidente della Cei – si costituisce al “centro”, più che “sopra” la comunità dei Dodici dei discepoli”. Di essa “ne è il cuore e non il padrone”, “conosce la singolarità delle relazioni” e stabilisce una vita condivisa con i suoi. Così è tenuto a comportarsi il catechista

che sa stare “in una comunione che è discepolato”, che deve avere un approccio “coinvolgente e affettivo”, che non ha ansie di proselitismo. Non solo. Benchè sia bene valutare se “i bambini, i ragazzi, gli adulti frequentino o meno gli incontri”, questa “non può essere l’unica preoccupazione”, ammette il cardinale. Del resto, chiarisce, “la predicazione” segue “le regole del Regno nel quale ciò che appare piccolo come un seme ha in sé la capacità di svilupparsi secondo un ordine di grandezza spropositato”. Perciò guai ad avere “troppo affanno per le presenze”. Ciò potrebbe anche nascondere “un atteggiamento troppo centrato su di noi invece che sulla grazia che ha i suoi modi e i suoi tempi”. Da qui il richiamo ad avere “fiducia nella potenza della Parola che annuncia”. Nel suo intervento Bassetti rilancia la “via della bellezza”, già sollecitata da papa Francesco. “Annunciare Cristo – dice- significa mostrare che credere in Lui e seguirlo non è solamente una cosa vera e giusta, ma anche bella”. Per questo serve un “testimone di gioia” con “un linguaggio che coinvolge la persona tutta e non solo l’intelletto”.

(“Avvenire” del 27-02-18)



CORSO PREMATRIMONIALE ...UN PSICOLOGO IN PARROCCHIA...



interessate all'argomento. Tutto si è svolto con estremo interesse e coinvolgimento. Tra le coppie è nata presto intesa e confidenza, grazie alla condivisione delle stesse emozioni che ci separano dalla breve distanza dal matrimonio. È stato piacevole confrontarsi con coppie che vivono il nostro stesso periodo, intenso di preparativi spesso non troppo spirituali. Ringraziamo il nostro Parroco che ci ha dato questa opportunità e la Dottoressa sempre molto disponibile e professionale.

Armando e Viola

Sabato 24 Febbraio nel salone parrocchiale "S. GIORGIO", nell'ambito del corso prematrimoniale, si è tenuto un interessante incontro con la Dottoressa Amelia Rufolo, PSICOLOGO E MEDIATORE FAMILIARE, sulla coppia dal punto di vista psicologico con consigli per risoluzione di conflitti matrimoniali e genitoriali. L'appuntamento ha riguardato noi fidanzati che prossimamente celebreremo il matrimonio nella nostra Parrocchia ma nello stesso tempo, su richiesta della stessa Dottoressa, è stato aperto anche ad altre coppie sposate e non



...NASCERE, VIVERE E MORIRE OGGI...

Lo scorso 03 Febbraio, presso il Salone Multimediale della Piccola Casa della Divina Provvidenza-Cottolengo di Ducenta si è tenuta la presentazione del libro NASCERE, VIVERE e MORIRE OGGI (tra desiderio, diritti e dignità), scritto da Padre Carmine Arice, Superiore Generale della Piccola Casa della Divina Provvidenza, in collaborazione con Tonino Cantelmi, psichiatra e psicoterapeuta, e Chiara D'Urbano, psicologa e psicoterapeuta. L'incontro è stato avviato dal Diacono permanente Don Antonio Cantile, il quale ha presentato i partecipanti alla conferenza: oltre Padre Arice, il Dott. Marco Magheri, direttore della rivista mensile "Panorama Sanitario". Si è discusso riguardo i problemi sulla maternità surrogata, eutanasia, suicidio assistito, temi che possiamo oramai considerare quasi alla portata del giorno, che sembrano sfidare non solo la dignità del nascere e del morire, ma del vivere stesso, sempre più minacciato dall'irrompere della postmodernità, che si caratterizza per la supremazia del desiderio che diventa diritto per la spinta al narcisismo che corrompe le relazioni e per il dominio dell'emozione come motivazione alla scelta. È in questo contesto che nel libro vengono affrontati i dibattiti attuali sulla vita nascente e morente, evidenziandone le dimensioni etiche implicate. Con un obiettivo essenziale: indicare strade per un autentico recupero dell'umano. Questo libro viene presentato non come una riflessione ma piuttosto come una presa di posizione netta basata sull'analisi di quelli che sono i temi più stringenti dell'oggi, che hanno radici remote nella nostra quotidianità.

Martina Bellotta



FESTA PARROCCHIALE DI CARNEVALE



Il termine Carnevale deriva da “carnem levare” che significa abolire la carne, perché anticamente indicava l'ultimo banchetto che si teneva poco prima del periodo di digiuno e astinenza della Quaresima. Con gli anni il Carnevale si è sviluppato sempre più spontaneamente nella società umana: la fantasia, l'energia, la spontaneità e le creatività popolari hanno trovato espressione, fin dai tempi passati, in questo evento che è

diventato sempre più un momento di festa ma soprattutto di convivialità. Per questo stesso spirito di convivialità la nostra parrocchia ha scelto di proporre la festa di Carnevale a tutti i ragazzi che frequentano i nostri gruppi parrocchiali lo scorso Martedì 13 Febbraio. I ragazzi hanno accettato l'invito con molto entusiasmo, accorrendo numerosi; non è stata scelta una tematica ben definita per i costumi di carnevale, ma si è lasciato libero sfogo alla fantasia e alla vivacità dei bambini. Il salone parrocchiale è divenuto scena del sano e puro divertimento dei bimbi e dei loro genitori, che hanno ballato, danzato e sfilato sotto la magica guida della “BIRBANTELLA NIKITA” GIUSY ABATEGIOVANNI, che ringraziamo di cuore per l'impegno che ha profuso nell'organizzare questo momento di gioia per la nostra comunità. L'armonia, poi, ha giocato un ruolo fondamentale, i bambini, con il loro entusiasmo e la loro voglia di fare, sono riusciti a coinvolgere nelle danze e nel divertimento i loro stessi genitori. Queste iniziative così ben curate non fanno altro che incrementare la partecipazione dei ragazzi alla vita della comunità parrocchiale, si deve sviluppare una nuova coscienza collettiva che veda la Chiesa e tutti i suoi luoghi, non come un qualcosa di alieno, dove ci si passa un'ora del proprio tempo per il momento formativo settimanale, bensì la Chiesa e la partecipazione alla vita parrocchiale devono divenire sempre di più, parte integrante della vita quotidiana di ogni buon cristiano, per questo bisogna partire dall'alimentare questa voglia di partecipazione proprio dai piccolini e dai ragazzi, il nostro futuro. E' stata veramente una bella serata in compagnia di tanti amici con la voglia di stare insieme, divertirsi e di mettersi in gioco... Grazie a tutti.

Maria Mottola

Strada Facendo...

Anno XIX N°2
Aprile- Maggio - Giugno - 2018

Direttore Responsabile
Don Michele Mottola

Vice Direttore
Martina Bellotta

Comitato di redazione
Comunità Parrocchiale S. Giorgio
Aut. trib. Di Napoli n. 5056 del 16/06/1999

Direzione e Redazione
Parrocchia S. Giorgio Martire
Via Roma, 60 - 81038 Trentola Ducenta (CE)
Tel 081.814.73.63
e-mail: parrocchia@sangiorgioducenta.it
www.sangiorgioducenta.it

Fotocomposizione e grafica
Ciro Lottante

Stampa:
Grafica Izzo di Pietro Izzo
Via Il Trav. Diaz - Crispano (NA)
Tel./Fax 081.834.87.46



58 ANNI DI MATRIMONIO



I nostri carissimi fratelli NICCHIO GIOVANNI E SCHIAVONE ANGELA, Domenica 25 Febbraio hanno festeggiato i 58 anni di matrimonio nella nostra Chiesa e nell'occasione i nipoti hanno voluto esprimere i loro auguri che qui di seguito PUBBLICHIAMO: “Cari nonni non tutti hanno la fortuna di arrivare a questo traguardo; è un privilegio che la vita purtroppo non concede tanto facilmente. Vi auguriamo che la fortuna e la salute vi accompagnino ancora per tanti anni. Avete raggiunto una meta importante ma il traguardo è ancora lontano,

Che il vostro cammino sia ancora lungo, colmo di gioia e di serenità....AUGURI!!!

L.R.

VIA CRUCIS FORANIALE



Nell'ambito della preparazione al prossimo sinodo dei vescovi sui giovani, su proposta dei Parroci della nostra forania, venerdì 16 marzo, noi giovani della forania TRENTOLA-CASALUCE ci siamo riuniti, insieme ad altre parrocchie, per partecipare alla Via Crucis Foraniale scritta interamente da noi. Siamo partiti dal PIME per arrivare, dopo diverse tappe alla nostra Chiesa di S. Giorgio dove si è concluso la processione con la quattordicesima stazione. Ad ogni parrocchia della forania è stata affidata una stazione della Via Crucis. Il

filo conduttore delle meditazioni è stata la testimonianza di fede quotidiana vissuta dai giovani nelle loro comunità, partendo dal messaggio del Santo Padre, per la prossima XXXIII Giornata Mondiale della gioventù che si celebrerà in tutte le Diocesi del mondo il prossimo 25 marzo, dove il Pontefice spinge i giovani a “non temere”, a “dare un nome” alle paure e a vivere il discernimento per comprendere la chiamata di Dio verso un “amore pieno di audacia e tutto proiettato verso il dono di sé”. All'evento erano presenti molti giovani e tanti fedeli adulti. Affermiamo di aver vissuto veramente un bel momento di Preghiera e di comunione fraterna. La buona riuscita dell'iniziativa dimostra una ferma volontà di coesione tra le parrocchie della forania.

Nazzaro e Maria





PROCESSIONE DELL'ADDOLORATA



Domenica 25 marzo, meteo permettendo, si svolgerà, sul nostro territorio parrocchiale la tradizionale processione dell'Addolorata. Il suggestivo corteo guidato dal Parroco si snoderà per le vie cittadine per poi fare ritorno in Parrocchia dove Don Michele celebrerà la liturgia eucaristica. Si ringrazia di cuore quanti contribuiranno alla realizzazione di tale importante evento religioso per il popolo di Ducenta e in modo particolare il Prof. Migliore che con un ampio articolo, qui di seguito pubblicato, chiarisce il senso di questo culto mariano. Si ringrazia di cuore anche il SIG. ELIO FUMO per il servizio videografico.

APPUNTI SULLA DEVOZIONE DEL POPOLO DI DUCENTA ALLA VERGINE ADDOLORATA.

La devozione del popolo di Ducenta, in particolare delle donne di Ducenta alla Beata

Vergine è stata sempre un cardine della vita di ogni giorno. Il culto ha radici antichissime ed ha avuto una spinta ancora maggiore con gli eventi funesti della prima e seconda guerra mondiale, quando la popolazione, in maggioranza contadini, privata delle braccia dei giovani impegnati nei conflitti, dovette affrontare difficoltà di ogni genere. In particolare le donne dovettero mettere a frutto tutte le loro qualità, la loro intelligenza e la loro operosità nel riuscire a dare il necessario sostentamento alle famiglie. Unico conforto lo trovavano nel dialogare con la Beata Vergine che consideravano quasi persona viva e presente in mezzo a loro. Avevano ben compreso le difficoltà, i patimenti, le traversie e i dolori che la Vergine aveva subito e sopportato nella sua vita. Ella che da subito, ancora giovane fanciulla, promessa sposa, aveva fatto dono della sua femminilità all'Altissimo, rinunciando ai piaceri della carne. Successivamente, il dolore provato per il figlio innocente arrestato, processato e condannato a morte. L'indicibile sofferenza nell'incontrare il figlio straziato, sulla via del Calvario. Il terribile tormento nel vederlo messo in croce e lasciatovi morire senza poter in alcun modo aiutarlo. Tanti patimenti, tanti dolori e gli inimmaginabili ed indicibili strazi, hanno fatto ben comprendere la grandezza di quella donna fragile e indifesa che era divenuta la "Donna per eccellenza, la Madre dell'umanità" perché salda nella sua fede, era stata capace di sopportare quanto di più terribile e nefasto dolore, potesse essere da mente umana immaginato. Esse, la considerano colei che è sempre attenta e pronta ad aiutarle in ogni difficoltà. Numerosissime le invocazioni che le rivolgono quotidianamente, attingendo da queste, forza e vigore. Ella è la compagna per eccellenza a cui tutte si ispirano. Nella preghiera comunitaria del rosario trovano forza e serenità, e tale devozione è il lenitivo, anzi, il toccasana per i loro dispiaceri, le loro sofferenze e i loro dolori. Uno dei momenti forti della vita comunitaria è sempre stata la solennità dedicata alla Beata Vergine Addolorata, quando le donne tutte si recano in chiesa per pregare e per avere il privilegio di portare sulle proprie spalle il simulacro della Vergine Addolorata percorrendo le strade del paese, quasi ad offrirle una parte delle loro pene per alleviare quelle da lei stessa sopportate; e da quella offerta, ricevere in cambio l'aiuto per sopportare le proprie, instaurando così con lei quasi una condivisione diretta ed immediata. Questa tradizione si rinnova anno per anno ancora oggi. Nel 1960, un grande devoto della Vergine Addolorata di Ducenta, il sig. Ortensio Del Vecchio chiamò a raccolta i giovani dell'Azione Cattolica e chiese loro di aiutarlo a realizzare il progetto di rappresentare i dolori sopportati dalla Vergine Maria con personaggi vestiti con costumi dell'epoca, inseriti nella processione. I giovani accettarono l'idea e con l'assenso del parroco di allora il rev. Don Giorgio Maiale, si realizzò per la prima volta tale tipo di processione. Una spinta forte affinché essa venisse continuata nel tempo pervenne proprio dalla stragrande maggioranza delle donne ducentesi e ancora oggi si cerca di realizzarla nel migliore dei modi. Tutti i ducentesi avvertono come le difficoltà ed i dolori, che a volte sembrano essere insopportabili, solo in parte possono paragonarsi ai dolori della Vergine e per tal motivo le si rivolgono con la fiducia e la certezza di essere ascoltati ed aiutati nelle traversie familiari e personali.

Prof. Franco Migliore



CATECHESI QUARESIMALI IN PARROCCHIA



La nostra Comunità Parrocchiale è grata a quanti, con la propria testimonianza di fede, ci hanno permesso di prepararci con vero spirito di fede alla Pasqua del Signore. Su invito del nostro Parroco ci sono state offerte due bellissime Catechesi sulla Quaresima, la prima tenuta da **DON MAURIZIO PALMIERO**, Direttore Diocesano dell' Apostolato della Preghiera, la seconda tenuta da **MONS. PIETRO TAGLIAFIERRO**, Direttore dell' Ufficio Liturgico Diocesano. I due relatori hanno sottolineato quanto già il Papa Benedetto XVI affermava nel messaggio per la Quaresima pubblicato nel 2007: «La Quaresima sia per ogni cristiano una rinnovata esperienza dell' amore di Dio donatoci in Cristo, amore che ogni giorno dobbiamo a nostra volta ridonare al prossimo, soprattutto a chi più soffre ed è nel

bisogno. Solo così potremo partecipare pienamente alla gioia della Pasqua». Così anche **DON GIANPAOLO VINGELLI**, Segretario Particolare del Vescovo, e **DON FRANCESCO MARTINO**, Parroco della Chiesa dell' Immacolata di Qualiano, durante le 40 ORE celebrate nei giorni scorsi in preparazione alla S. Pasqua, hanno puntato la loro riflessione sull' importanza dell' Eucarestia sottolineando il fatto che è importante e necessario che il cristiano viva costantemente il sacramento dell' Eucarestia partecipando alla S. Messa, poiché, ascoltando la Parola di Dio e nutrendosi dell' Eucarestia, egli può vivere da autentico cristiano. L' Eucarestia è il cibo che nutre la vita spirituale, il cibo che guarisce, che dona speranza e gioia, conforto e sostegno nella prova, forza e nuovo vigore nei momenti di debolezza. Gesù stesso ci ricorda questa verità nel Vangelo: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore, chi mangia di questo pane vivrà in eterno». Ci auguriamo che da tutto questo scaturisca l' impegno per ognuno di noi a far esistere la Pasqua in questa porzione di storia e a farla resistere contro ogni tentativo di soffocare il profumo della vita. Grazie di cuore Ecc.za Rev.ma e a voi confratelli per le belle cose che ci avete detto, ricambiamo pregando per ognuno di voi.

G. L.

ESSERE O APPARIRE?

Viviamo in una società in cui è importante apparire e non essere. Attraverso l'essere esprimiamo la nostra identità, la nostra unicità, ma vivendo di relazioni anche l'apparire diventa una manifestazione necessaria. Nella società conta di più l'apparire rispetto all'essere o meglio l'essere coincide con l'apparire. La nostra, è infatti una società che fa riferimento ad immagini-idolo, ad una cultura fatta di modelli generati dal mondo della pubblicità, dello spettacolo, della televisione, dello sport, fino ad arrivare alle nuove tecnologie, il nostro lo definiamo quasi un mondo "preconfezionato" in cui esistono regole e format che ti inquadrano in un target o in un altro. Questo ha portato un mondo che privilegia l'apparire sull'essere, che è un qualcosa di profondamente diverso: l'essere è la parte di noi stessi con la quale dialoghiamo interiormente, ma essa raramente è esposta nella sua completezza, ciò perché spesso l'essere può combinarsi con l'apparire. L'apparire è così importante in questa società, perché è l'emblema di uno status, di un'appartenenza. In fin dei conti tutto ciò deriva da molta solitudine, apparendo come o meglio di altri ci sentiamo meno soli, o credendosi migliori ci illudiamo e ci creiamo una maschera in cui crediamo veramente. Chi ha tutto, ma non è, può perdere in un solo istante tutto ciò che ha. Chi è, ma non ha niente, può avere tutto ciò che vuole. Il vero potere dell'uomo è nell'essere, non nell'apparire. Valgo perché sono non perché appaio. La via del cambiamento inizia proprio da qui, dall'amore di se stessi, insomma, c'è bisogno di conciliare essere e apparire e forse ciò si realizza nel sentirsi liberi di apparire ciò che si è. In fondo la chiave sta nell'essere se stessi. Essere liberi è anche poter apparire per come si è.

Martina Bellotta



UNA BREVE RIFLESSIONE SULL'ESSERE VERA COMUNITA' IN "COMUNITA'



Per poter riflettere su che cos'è la comunità prendiamo l'immagine di un grande albero pieno di frutti. L'unità in questa immagine è data dall'albero stesso, ma sull'albero i frutti non hanno alcuna relazione fra loro: ciascuno per sé, il sole per tutti. Non è questa l'immagine giusta della vera comunità! Prendiamo allora i singoli frutti, li cogliamo uno ad uno e li mettiamo in un unico canestro: è la comunità-contenitore, comunità-scompartimento del treno, stiamo insieme perché viaggiamo sullo stesso scompartimento, siamo nella stessa casa, ma siamo dei perfetti estranei. Neanche questa è l'immagine della vera comunità! Proviamo

allora a immaginare di prendere i nostri frutti, sbucciarli e metterli nel frullatore per farne un beverone. Stesso sapore, stesso colore, stessa consistenza tutti uguali. Annullate le differenze. Non è nemmeno questa la vera comunità! L'immagine che più rispecchia la vera comunità è questa: La macedonia. Per arrivare ad avere la macedonia devo necessariamente compiere alcuni passaggi non sempre indolori per ogni singolo frutto: - Prendo la frutta, e come prima cosa la lavo, oppure tolgo la buccia che la rende dura. - Poi la taglio a cubetti e mescolo tutto. - Infine, aggiungendo lo zucchero faccio la macedonia. Nella macedonia posso ancora gustare ogni singolo pezzo da solo se voglio, oppure posso mangiare i pezzettini di più frutti insieme con un cucchiaino. Ognuno mantiene il suo gusto. Ognuno ha perso la sua durezza perché viene tolta la buccia, si viene spezzati (vuol dire morire, morire a se stessi). Unendoci però prendiamo più gusto! E' questa la comunità - macedonia. Ti metti in comune, ti giochi. Per perdere la durezza bisogna essere fatti a fettine. E... nella comunità-macedonia, quali sono i frutti che vengono spezzati di meno? Sono i più piccoli: il ribes, i frutti di bosco. Nella macedonia più sei piccolo e meno ti devi spezzare, più sei grande più devi essere fatto a fette per essere gustato. E' questa anche l'immagine più appropriata della vita della comunità cristiana, della parrocchia. Non è pensare tutti nella stessa maniera, bensì vivere la propria identità, la propria originalità, la propria diversità ma in vista di un bene più grande, di un bene comune. Nella comunità-macedonia dall'unione di diversi tipi di frutta viene fuori un sapore straordinario e buono; siamo frutti differenti, ma unendoci, prendiamo più gusto e ci arricchiamo a vicenda. Come la macedonia, nello stare insieme e nel rispetto delle diversità, creiamo l'unità. Solo allora Gesù potrà aggiungere lo zucchero dello Spirito Santo e trasformarci in cibo prelibato!

*Da una parabola di Jacques Loew
raccontata da Padre Chiodaroli.*

DAI REGISTRI PARROCCHIALI (01 Gennaio – 25 Marzo 2018)

RINATI ALLA VITA CRISTIANA...

1. De Lucia Domenico
2. Di Maio Arianna
3. Verde Giorgia
4. Martucci Paola
5. Martiniello Luigi
6. Di Sirio Bruno

CHIAMATI ALLA VITA ETERNA...

1. Belluomo Anna
2. Cristiano Raffaella
3. Macchione Giuovanna
4. Puca Assunta
5. Granata Consiglia
6. Casagrande Carmela
7. Martucci Lucia Giovanna
8. Coscione Immacolata



MAGGIO IN PARROCCHIA



“Come una madre, Maria ci aiuta a crescere umanamente e nella fede, ad essere forti e non cedere alla tentazione dell’essere uomini e cristiani in modo superficiale, ma a vivere con responsabilità, a tendere sempre più in alto (Papa Francesco)” La tradizione cristiana dà al mese di Maggio la prerogativa di essere il mese dedicato alla Madonna. Onoriamo la Madonna, Madre di Dio e madre nostra, attraverso la preghiera del Rosario. Il Rosario non è una preghiera monotona, anche se ripetitiva, ma è espressione della pietà popolare, semplice, viene chiamata anche la preghiera del cuore. Cosa fa il cuore di una persona quando ama? Non ha molte parole da dire, ma ripete, ma ogni ripetizione ha una sfumatura diversa, ha una tonalità diversa, esprime una situazione diversa. Così faremo anche noi. Ogni

sera, durante il mese di maggio alle ore 18,30 in chiesa tutti insieme reciteremo il S. Rosario concludendo con la celebrazione della S. Messa. Una volta a settimana andremo a pregare presso le famiglie della nostra Parrocchia per poi concludere con il Pellegrinaggio mariano presso il Santuario di Pompei Lunedì 28 Maggio dove all’altare della Madonna il Parroco celebrerà la S. Messa dopo aver partecipato al S. Rosario con tutti i pellegrini del Santuario. Benvenuti a tutti, abbiamo bisogno tutti di un amore materno come quello di Maria. Lei ama davvero!

Beniamino Santoro

ORARI E IMPEGNI DELLA SETTIMANA

MARTEDÌ ORE 17.30 – 19.00 ---> 1° ANNO PRIMA COMUNIONE

MARTEDI ORE 21,00---> PROVE CORALE POLIFONICA

MERCOLEDÌ ORE 17.30 – 19.00 ---> 2° ANNO PRIMA COMUNIONE

MERCOLEDÌ ORE 18,45 – 19,30 ---> CRESIMA

GIOVEDÌ ORE 18.00 (19.00 ora legale) ---> ADORAZIONE EUCARISTICA - CATECHESI PARROCCHIALE---> PROVE CORALE ADULTI

SABATO ORE 16.00 ---> FORMAZIONE LITURGICA - PROVE DI CANTO RAGAZZI – GIOCHI SUL CAMPETTO PARROCCHIALE

CRESIME IN PARROCCHIA: SABATO 16 GIUGNO ORE 19,00

DATE I COMUNIONI 2018: 03 E 24 GIUGNO--- 30 SETTEMBRE

UFFICIO PARROCCHIALE: DAL LUNEDI AL SABATO DALLE ORE 17,15 ALLE ORE 20,00



ORARI DELLA SETTIMANA SANTA

DOMENICA 25 MARZO**DOMENICA DELLE PALME E PASSIONE DEL SIGNORE**

ORARIO S.S. MESSE: Ore 9,00 – 11,00 – 19,00. Alle ore 10,30 appuntamento nel cortile delle Suore di "S. TERESINA DEL BAMBINO GESU'" per la benedizione delle Palme e la processione che ci condurrà in Chiesa per la celebrazione della S. MESSA alle ore 11,00.

LUNEDI 26 MARZO : PRECETTO PASQUALE

Ore 11,00: S. Messa con gli studenti del Liceo Scientifico.

MARTEDI 27 MARZO : PRECETTO PASQUALE

Ore 10,00: S. Messa con gli studenti della scuola elementare "S. Giovanni Paolo II - Plesso Ducenta".

MERCOLEDI 28 MARZO: PRECETTO PASQUALE

Ore 10,00: S. Messa con gli studenti della scuola media "S. Giovanni Bosco".

GIOVEDI 29 MARZO

Ore 10,00: MESSA DEL CRISMA concelebrata da tutti i Sacerdoti della Diocesi con il Vescovo nella Cattedrale di Aversa.

Ore 19,00: MESSA NELLA "CENA DEL SIGNORE".

Ore 23,00: Adorazione del Santissimo Sacramento all'altare della Reposizione fino a mezzanotte.

VENERDI 30 MARZO: PASSIONE DEL SIGNORE

Ore 19,00: Celebrazione liturgica del Venerdì Santo

SABATO 31 MARZO: ORE 23,00: VEGLIA PASQUALE**DOMENICA 01 APRILE: PASQUA DI RISURREZIONE**

ORARIO MESSE: 9,00 – 11,00 – 19,00



ORARIO MESSE FERIALI E FESTIVE SUL TERRITORIO PARROCCHIALE

FERIALI:

PARROCCHIA: Lunedì e Giovedì Ore 8,00

Martedì - Mercoledì - Venerdì - Sabato Ore 18,00
(19,00 Ora legale)

CIMITERO DI DUCENTA: OGNI PRIMO SABATO DEL MESE ALLE ORE 9,00.

COTTOLENGO: Ore 7,00

PIME: Dal Lunedì al Venerdì: Ore 16,30
(17,30 Ora Legale).

NUNZIATELLA: Ore 7,30

FESTIVE:

PARROCCHIA: Ore 9,00 - 11,00 - 18,00 (19,00 Ora legale)

COTTOLENGO: Ore 7,00 - 10,00

PIME: Ore 9,30

NUNZIATELLA: Ore 8,00

QUADRO SINTETICO DEI GIORNI FESTIVI:

Ore 7,00: COTTOLENGO

Ore 8,00: NUNZIATELLA

Ore 9,00: PARROCCHIA

Ore 9,30: PIME

Ore 10,00: COTTOLENGO

Ore 11,00: PARROCCHIA

Ore 18,00: PARROCCHIA

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE

Ogni giorno dalle ore 17,00 alle ore 20,00

(18,00 - 20,30 Ora legale)

PRIME COMUNIONI:

2 - 24 Giugno - 2 - 30 Settembre

CRESIME:

Sabato 16 Giugno ore 19:00

C.P.P. PARROCCHIA S. GIORGIO - PIME - COTTOLENGO



DIOCESI DI AVERSA - ANNO PASTORALE 2017-2018

una generazione narra all'altra (Sal 145,4)



MESSAGGIO DEL SANTO PADRE PER LA XXXIII GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ [DOMENICA DELLE PALME, 25 MARZO 2018]



Tenendo presente il Sinodo di ottobre, il Papa spinge i giovani a “non temere”, a “dare un nome” alle paure e a vivere il discernimento per comprendere la chiamata di Dio verso un “amore pieno di audacia e tutto proiettato verso il dono di se”. “Una paura 'di sottofondo' che esiste in molti di voi – afferma il Papa – è quella di non essere amati, benvoluti, di non essere accettati per quello che siete. Oggi, sono tanti i giovani che hanno la sensazione di dover essere diversi da ciò che sono in realtà, nel tentativo di adeguarsi a standard spesso artificiosi e irraggiungibili”. “Fanno continui 'fotoritocchi' delle proprie immagini, nascondendosi dietro a maschere e false identità, fin quasi a diventare loro stessi un 'fake'”, osserva il Pontefice. “C'è in molti – aggiunge Francesco- l'ossessione di ricevere il maggior numero possibile di 'mi piace'. E da questo senso di inadeguatezza sorgono tante paure e incertezze. Altri temono di non riuscire a trovare una sicurezza affettiva e rimanere soli”. In molti, “davanti alla precarietà del lavoro, subentra la paura di non riuscire a trovare una soddisfacente affermazione professionale, di non veder realizzati i propri sogni. Sono timori oggi molto presenti in molti giovani, sia credenti che non credenti”. “E anche coloro che hanno accolto il dono della fede e cercano con serietà la propria vocazione, non sono certo esenti da timori”, prosegue il Pontefice. “Alcuni pensano: forse Dio

mi chiede o mi chiederà troppo; forse, percorrendo la strada indicatami da Lui, non sarà veramente felice, o non sarà all'altezza di ciò che mi chiede. Altri si domandano: se seguo la via che Dio mi indica, chi mi garantisce che riuscirà a percorrerla fino in fondo? Mi scoraggerà? Perderò entusiasmo? Sarò capace di perseverare tutta la vita?”. Secondo Francesco, “nei momenti in cui dubbi e paure affollano il nostro cuore, si rende necessario il discernimento. Esso ci consente di mettere ordine nella confusione dei

nostri pensieri e sentimenti, per agire in modo giusto e prudente”. Invitando a “identificare con chiarezza” le proprie paure e a “dare loro un nome”, il Papa spiega che “il lavoro di discernimento (...) deve aiutarci a superarle aprendoci alla vita e affrontando con serenità le sfide che essa ci presenta”. “Per noi cristiani, in particolare – aggiunge -, la paura non deve mai avere l'ultima parola, ma essere l'occasione per compiere un atto di fede in Dio... e anche nella vita!”. “Se invece alimentiamo le paure – conclude Francesco -, tenderemo a chiuderci in noi stessi, a barricarci per difenderci da tutto e da tutti, rimanendo come paralizzati. Bisogna reagire! Mai chiudersi!”. (L'intero messaggio del Papa su www.sangiorgioducenta.it).

M.M.





"La nostra vita non finisce davanti alla pietra di un sepolcro, la nostra vita va oltre con la speranza in Cristo che è risorto proprio da quel sepolcro. Come cristiani siamo chiamati ad essere sentinelle del mattino, che sanno scorgere i segni del Risorto, come hanno fatto le donne e i discepoli accorsi al sepolcro all'alba del primo giorno della settimana".

Papa Francesco

BUONA
PASQUA



AUGURI
DI PACE
E DI SANTITÀ

